



ROTARY CLUB BERGAMO NORD

Servire al di sopra di ogni interesse personale

2040° distretto Italia del Rotary International



Bollettino n. 1204 del 9 aprile 2013

Anno sociale 2012/2013
Presidente: Giuseppe Chiesa
Segretario: Sereno Locatelli Milesi

SOCI PRESENTI: 23

Bassoli, Bosisio, Chiesa, Colani, Crippa, Cugno Garrano, Dall'Olio, Facchin, Ferigo, Frizzi, Gallarati, Ghidini Testa, Locatelli Milesi, Longo, Lorenzi Agostinelli, Lorenzi, Maccarone, Maestri, Mangili, Mazzoleni, Panseri, Pilenga, Roche.

SOCI CHE HANNO SEGNALATO L'ASSENZA

Acerbis, Agazzi, Bergamaschi, Bordogna, Boselli, Carnazzi, Cominelli, Crippa Sardi, Gervasio, Nusiner, Poloni, Ruggeri, Sacerdote, Salvoni.

SOCI IN TEMPORANEO CONGEDO

Crippa, Robba, Zambaiti.

CONIUGI e FAMILIARI: 1

Cristina Lorenzi.

OSPITI DEL CLUB: Ivo Cilesi, Mara Azzi, Gloria Belotti, Pietro Testa, Cinzia Andreoletti, Andrea Belardinelli,Lazzarini.

SOCI PRESSO ALTRI CLUB

Arrigoni, Frizzi, Mazzoleni il 4 aprile all'Interclub Rotaract Bergamo Città Alta.

OSPITI DEI SOCI:

SOCI DI ALTRI CLUB

TOTALE EFFETTIVO: 54 soci

SOCI D.O.F.: 12

TOTALE PRESENZE: 31

PERCENTUALE PRESENZE: 53,488%

ASSIDUITÀ DI MARZO: 48,00%



Peace through service

Progetto Alzheimer "Un Camper on the road"

La conviviale del 9 aprile è stata dedicata a un tema che solo ad una prima superficiale impressione poteva apparire destinato ad essere apprezzato da pochi "addetti ai lavori". L'approccio seguito dai relatori che si sono avvicendati nell'esposizione dei contenuti trattati ha permesso infatti a tutti i partecipanti alla serata di rendersi conto che le implicazioni connesse con le patologie degenerative come la "malattia di Alzheimer" hanno direttamente o indirettamente un notevole impatto sulla vita quotidiana di ognuno di noi, non solamente da un punto di vista assistenziale e sanitario, ma anche da una più ampia prospettiva sociale e familiare e infine economica. Questa patologia è stata descritta per la prima volta nel 1906, dallo psichiatra e neuropatologo tedesco Alois Alzheimer. Dopo la sua scoperta la malattia ha avuto nello scorso secolo una notevole diffusione, soprattutto nelle aree del mondo ove si è manifestato un maggiore invecchiamento della popolazione. Si parla infatti spesso anche di "demenza senile" di tipo Alzheimer per descrivere una patologia che rappresenta la forma più comune di demenza degenerativa invalidante, con un esordio che si manifesta normalmente oltre i 65 anni, anche se negli ultimi anni sono sempre più frequenti i casi di pazienti più giovani. Anche la maggiore diffusione della malattia tra le donne è, secondo un orientamento prevalente, dovuta esclusivamente a una loro maggiore longevità media rispetto agli uomini. I relatori della serata hanno dimostrato, ognuno dalla propria prospettiva, di avere una consolidata esperienza delle implicazioni psicologiche, sociali, economiche e cliniche di una malattia che, come hanno poi confermato alcuni interventi nel dibattito conclusivo, ha assunto una notevole diffusione anche nel nostro territorio. La presentazione viene introdotta dal dottor Fabrizio Lazzarini, direttore generale della Fondazione Casa di Ricovero Santa Maria Ausiliatrice Onlus, un'istituzione che ha assunto la configurazione attuale circa dieci anni fa, ma che affonda le proprie radici ai primi dell'Ottocento ed è da sempre riconosciuta dai bergamaschi come un punto di riferimento per l'assistenza socio sanitaria a favore delle persone anziane, disabili o in stato di disagio fisico o psichico. Per perseguire la propria missione la Fondazione si avvale di strutture polivalenti, in grado di erogare servizi di assistenza domiciliare, ambulatoriale, ospedaliera e semiresidenziale.

II PRESIDENTE Giuseppe Chiesa
è reperibile al:
tel.: + 39 035 4204728
fax +39 035 420432
cell. +39 338 7242544
e-mail: giuseppe.chiesa@gavazzeni.it

II SEGRETARIO Sereno Locatelli Milesi
è reperibile al tel.: +39 035 541075
cell. 347 0612044

La Segreteria operativa R.C. Bergamo Nord

Alessandra Vaccher
cell: +39 347 8454193
e-mail: bergamonord@rotary2040.it
website: <http://www.rotarybgnord.org>

Anno rotariano 2012 -2013
Dirigenti e Consiglieri del Club

Consiglio Direttivo

Presidente: dr. Giuseppe Chiesa
Past Presidente: dr. Luca Sacerdote
Vice Presidente e Presidente Eletto 2013-2014: avv. Carmelo Maccarone
Segretario: dr. Sereno Locatelli Milesi
Tesoriere: dr. Daniele Gervasio
Prefetto: ing. Francesco Maestri
Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Claudio Ferigo, Francesco Maestri, Vittoria Signori.

Presidenti di Commissione

- Effettivo: Dr. Giorgio Dall'Olio
- Relazioni Pubbliche: Ing. Giuseppe Mazzoleni
- Amministrazione: Dr. Daniele Gervasio
- Programmi: Dr. Caterina Lorenzi Agostinelli
- Giovani Generazioni: Dr. Severino Frizzi
- Delegato per la Rotary Foundation: Dr. Vittoria Signori

MOTTO PER IL ROTARY 2012-2013

"Peace through Service"

La Pace attraverso il Servizio
Presidente del Rotary International
2012-2013 Sakuji Tanaka

Governatore Distretto 2040

Marco Milanese
Segreteria: Via Cimara, 4 - 6° P
Milano - 20144
Tel: 02-3311787 - Fax: 02-3311262
e-mail: segreteria@rotary2040.it

Siti Rotary in Internet

i nostri soci potranno trovare tutte le novità ai seguenti indirizzi elettronici:
ROTARY INTERNATIONAL:
<http://www.rotary.org>;
ROTARY ITALIANO: <http://www.rotary.it>;
ROTARY DISTRETTO 2040:
<http://www.rotary2040.it>

Sede delle conviviali

Ristorante Antica Perosa
c/o Starhotels Cristallo Palace
Via Betty Ambiveri, 35 - Bergamo



Il Presidente Giuseppe Chiesa con gli ospiti della serata.

I pazienti e gli ospiti delle strutture della Fondazione sono soprattutto anziani, affetti dalle diverse patologie tipiche della "terza età". Particolarmente complessa è l'assistenza alle persone malate di demenza senile, nelle quali la più frequente è appunto il morbo di Alzheimer. L'esperienza consolidata durante gli anni di attività della Fondazione ha consentito di indagare in modo approfondito il notevole impatto che questa malattia ha non solamente sulla qualità della vita del paziente, ma anche sui suoi familiari. Infatti, la crescente diffusione nella popolazione, la limitata e in ogni caso non risolutiva efficacia delle terapie oggi disponibili, e le enormi risorse necessarie per la sua gestione (sociali, affettive, sanitarie, logistiche ed economiche), che ricadono in gran parte sui familiari dei malati, la rendono una delle patologie con il più grave "impatto sociale" nel nostro territorio e nel mondo intero. Questa consapevolezza ha condotto anche la Fondazione a sostenere il progetto "un camper on the road", che si pone certamente un obiettivo concreto di sostegno ai pazienti, ma che affronta in modo innovativo e con una particolare sensibilità le complicazioni che soprattutto i loro familiari devono affrontare per l'assistenza domiciliare. Interviene a questo punto con la sua testimonianza diretta la dottoressa Belotti, geriatra presso la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) di via Gleno, ove è referente dell'unità di Valutazione Alzheimer, una struttura ambulatoriale specializzata nella diagnosi e nella cura della malattia. La dottoressa Belotti ci ha descritto sinteticamente e con estrema precisione le principali problematiche a cui va incontro un paziente affetto da questa malattia: oltre a provocare criticità connesse soprattutto in fase di esordio, con la progressiva perdita di memoria, la malattia normalmente si aggrava con evoluzioni e ritmi spesso molto diversi tra paziente e paziente, fino a indurre stati di confusione, di irritabilità o di aggressività, sbalzi di umore, difficoltà nel linguaggio, perdita della memoria a lungo termine e progressive disfunzioni sensoriali. La malattia si manifesta normalmente all'interno di un contesto affettivo e familiare, che è quasi sempre impreparato ad affrontarla (tra gli effetti della malattia che hanno un impatto più dannoso sugli equilibri familiari vi è quello che conduce i pazienti spesso alla difficoltà di percepire la realtà e a riconoscere le persone care) e produce quindi spesso una situazione di grave disagio e stress, che induce a sua volta l'insorgere nei familiari di nuove patologie, soprattutto di tipo psicologico e psicosomatico. La dottoressa Belotti ha perciò, anche in base alla propria esperienza diretta, confermato l'importanza di un progetto come quello promosso dal dottor Cilesi, che ha l'obiettivo tra gli altri di promuovere l'impiego di metodologie e strumenti di cura non farmacologica ritenuti in grado di ridurre notevolmente il disagio per il malato e per i familiari, soprattutto quando già nello stadio iniziale



della malattia si riesce ad avviare un percorso terapeutico adeguato. La paura e l'impreparazione dei familiari ad affrontare senza il supporto adeguato la malattia tra le "quattro mura domestiche" porta spesso alla dolorosa decisione di ricoverare il paziente presso strutture specializzate o presso case di riposo, con conseguenze notevoli sulla qualità della vita dei malati e sugli equilibri economici delle famiglie e dell'assistenza pubblica. Il territorio provinciale vanta un numero considerevole di strutture residenziali (circa 50), che appaiono tuttavia inadeguate per numero e per l'elevato costo ad accogliere tutti i malati che sono previsti per i prossimi anni. Risulta quindi quanto mai indispensabile la ricerca di soluzioni alternative o complementari al ricovero, che mirano a combinare l'assistenza domiciliare e ospedaliera attraverso la formazione e l'addestramento dei familiari, e che sono in grado di ridurre notevolmente il disagio della malattia e di orientare e assistere i "caregiver" nella cura della malattia. L'idea originaria di questo progetto sperimentale, è quindi semplice e al tempo stesso geniale e complessa: organizzare sul territorio un'unità operativa mobile, che riesca a intercettare in modo capillare sul territorio le situazioni locali di difficoltà connesse con la malattia, attivando un rapporto di collaborazione con i familiari per fornire formazione e assistenza adeguate. Il dottor Cilesi, coordinatore tecnico del progetto, è uno psicoterapeuta di consolidata esperienza nella cura delle demenze con metodi non farmacologici che includono la musica, la "terapia della bambola" e l'organizzazione razionale dell'ambiente domestico in cui vive un paziente con demenza senile. Per descrivere i benefici dell'organizzazione dell'ambiente del malato, Cilesi nella sua presentazione ha mostrato l'esempio della porta di un'abitazione, che con un semplice accorgimento può essere nascosta con una tenda e una pianta e ridurre quindi i pericoli di fuga del malato (questa comprensibile paura dei familiari è una tra le cause che induce spesso alla decisione del ricovero). Un altro interessante esempio, già adottato diffusamente in Svezia, è la cosiddetta "terapia della bambola": alcuni pazienti hanno infatti tratto evidenti benefici nell'accudire delle "bambole speciali" appositamente realizzate, che consentono quindi di compensare almeno in parte gli squilibri di una malattia che intacca spesso irrimediabilmente le facoltà cognitive, lasciando però inalterata la "sfera dei sentimenti" e affettiva. La presentazione del progetto si conclude con l'interessante intervento della dottoressa Mara Azzi, che dal 1° gennaio 2011 dirige l'A.s.l. della Provincia di Bergamo. La dottoressa Azzi ha manifestato la propria attenzione e il sostegno dell'azienda sanitaria all'iniziativa promossa dal dottor Cilesi, che mostra già nella sua fase progettuale un potenziale enorme per i benefici che può apportare alla qualità della vita di pazienti e familiari. Se il progetto verrà sostenuto anche al termine della sua fase sperimentale (la decisione è ovviamente connessa con i risultati che verranno conseguiti e valutati), potrà essere avviato un servizio permanente sul territorio, che potrà attrarre nuove risorse finanziarie anche grazie ai benefici sulle finanze pubbliche di un atteso minore ricorso al ricovero ospedaliero e di una maggiore cura domiciliare della malattia. Gli interventi dei soci e il dibattito che ha seguito la presentazione del progetto confermano l'attenzione verso una patologia che "tocca da vicino" molte famiglie e la disponibilità dei soci ad offrire il proprio sostegno a un progetto che pone la nostra provincia e le sue strutture pubbliche e private ancora una volta all'avanguardia almeno a livello Europeo (vengono citate a tal proposito alcune esperienze similari solo in Norvegia e Canada). Il progetto richiede infatti, per le sue caratteristiche e la sua complessità, il coinvolgimento operativo di un'equipe di professionisti altamente specializzati nel trattamento di questa malattia (sul camper che per il primo anno si sposterà con un programma preciso soprattutto all'interno del territorio delle Valli Bergamasche saranno coinvolti un autista, uno psicologo o un neuropsicologo, un esperto in terapie non farmacologiche e in strategie di comunicazione rivolte ad utenti Alzheimer, un medico geriatra, un'infermiera e un volontario familiare dell'Associazione Familiari Alzheimer), ma per il buon esito dell'iniziativa il dottor Cilesi conferma l'importanza del sostegno anche non professionale

Decima lettera del Governatore

**RIVISTA PER LA COMUNICAZIONE O
COMUNICAZIONE RIVISTA?**

La parola d'ordine di questo mese è la rivista. Di per sé la parola, molto banalmente, in me evoca ricordi (ahimè molto lontani) dell'avanspettacolo di Macario. Ma, in realtà, la parola rivista, a chi è più attento di me, ricorda invece la comunicazione, ovvero la possibilità di esprimere noi stessi, l'opportunità di raccontare almeno un pezzo di quello che siamo, la libertà di mostrarci per quello che crediamo di essere. E allora parliamo di comunicazione. E qui l'eterno dibattito: il supporto della comunicazione deve essere cartaceo o digitale? Chi dice che, nella nuova era, l'apporto dell'elettronica è fondamentale per comunicare e si rivolge ai social network come un pellegrino musulmano alla Mecca e chi invece non vuole rinunciare al contatto con la vecchia cara carta che, a differenza del digitale, non rischia l'assalto di virus che paralizzano per giornate intere le preghiere dei fedeli. Mode? Forse. Però anche i nostri vecchi, forse noi stessi se fossimo ancora più vecchi, hanno attraversato guadi tecnologici non indifferenti per comunicare: il telefono a toni, il telex, il telefax, il bancomat, il telecomando, il cellulare, etc.. E se lo hanno fatto loro credo che potremmo farlo anche noi. Se però la tecnologia non si vuole usare va bene anche così. Io corrispondo con facilità con persone dall'altra parte del mondo, soddisfo le mie curiosità di conoscenza, anche le più infantili, arricchisco il mio linguaggio, ho sott'occhio le fotografie dei miei cari e dei posti che ho visitato, sento la musica, tengo i miei conti, costruisco i miei spettacoli, tutte cose che mi creano benessere, presenza, attenzione, intensità, curiosità. Poi scelgo di arrendermi di fronte al libretto di istruzioni dell'orologio digitale (carica solare, ricezione radio dell'ora, altimetro, barometro, cronometro, profondimetro, sveglia, capacità di attaccare i bottoni e fare gli gnocchi e chissà che altro ancora), ma non rinuncio a vedere e parlare in Skype con il mio nipotino. E da tutte e due imparo qualcosa: l'orologio lo regalo a mio genero, mentre attraverso Skype rivivo i tempi in cui i miei nonni per vedermi dovevano scaracollarsi 30 km (e allora era una bella distanza). Però mi sono fermato all'esclusione delle attività di social network non mi piacciono molto mi sembrano una moda un po' forzata e seguire le mode, per me, è un po' uno spreco di libertà per assomigliare a qualcuno...che stia diventando vecchio? Personalmente però un'idea ce l'ho, perché guardandole bene comunque queste definizioni hanno un unico denominatore comune...l'essere umano che sta dietro ad ogni tecnologia. Se è vero che la Ferrari 599GTO è un capolavoro di tecnologia e di ricerca, va altrettanto sottolineato che la componente artigianale dell'azienda non è solo il suo vero valore aggiunto verso la clientela esterna, ma è anche l'aggregante, il coagulante migliore per cementare il gruppo. L'apporto della componente umana nell'era della comunicazione non deve quindi scomparire; l'intranet umano deve continuare a lavorare per far sì che l'internet esterno non sostituisca l'etica individuale con un'etichetta commerciale. Grazie alla multimedialità se c'è uno sciocco questo diventa globale, per cui contagioso e pericoloso, anche perché per la sciocchezza telematica non è ancora stato trovato l'antivirus. Bisogna che ce ricordiamo quando, rinunciando ad una comunicazione diretta, affidiamo il nostro pensiero protagonista a trenini di mail che tanti sconquassi poi fanno anche nei nostri Club, vanificando belle azioni generate dai nostri rapporti personali e mettendo a volte in crisi la nostra capacità di edificare.

"Pace attraverso il servizio"

Marco Milanese

di volontari in attività di promozione e informazione sul territorio, che sono di fondamentale importanza e che certamente la nostra provincia non farà mancare. La dottoressa Azzi, che ha maturato una lunga esperienza nel settore sanitario anche in altri territori della nostra regione e di altre regioni, ha infatti manifestato il proprio apprezzamento per le "eccellenze" che il nostro territorio può vantare sia nell'ambito del volontariato e della solidarietà (ai quali anche il Rotary è da sempre molto sensibile), che in quello degli operatori professionali pubblici e privati attivi in provincia nell'assistenza e la cura di questa malattia, che è prima di tutto una "malattia sociale".

S.P. & C.B.



* * *

**In Interclub con il Rotary Club di Treviglio e della Pianura
Bergamasca**

I bambini x i bambini

Concerto pianistico a favore della ricerca sulla Sindrome di Angelman

**Sabato 20 aprile 2013 ore 20.45 - Sala Piatti Bergamo - Via San
Salvatore 6**

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI
"Gaetano Donizetti"

Per il suo prezioso patrimonio storico-monumentale e per il suo ricco tessuto di tradizioni artistiche, l'Italia è percepita nel mondo come il «paese dell'arte». Purtroppo la consapevolezza di tale importanza non è sufficientemente diffusa e, di riflesso, la formazione artistica nel nostro paese non ha mai ricevuto un adeguato riconoscimento. Le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale devono essere in grado, da protagoniste, di sostenere nel nostro paese la crescita artistica e musicale. Questo perché la «scuola», oltre a garantire saperi e competenze, deve saper offrire ai giovani ampi orizzonti culturali e la prospettiva di un futuro che contenga la speranza di un mondo migliore; un mondo nel quale siano sostenuti quei valori che sono di effettiva importanza per l'umanità. In questo senso l'arte, nelle sue molteplici forme, diviene un prezioso strumento per opporsi a un declino culturale che è cosa ancor più grave e pericolosa di quel declino economico che in questi giorni si tenta di scongiurare, nel nostro Paese e non solo nel nostro Paese! Questo concerto è l'occasione per far conoscere alla cittadinanza la forza, la gioia e la capacità di condividere tutti questi valori. Oggi la «scuola», patrimonio secolare della città, corre il serio rischio di interrompere la sua tradizione. Il concerto proposto dall'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Donizetti", grazie al sostegno e al contributo dei Rotary Club Treviglio e Bergamo Nord e della Associazione Angelman Onlus, è una sollecitazione rivolta a tutti coloro che sono sensibili alla costruzione di una società migliore. E allora dobbiamo fare tutto il possibile, perché se fra questi bambini e quelli che verranno, tra 10, 100 anni, ce ne sarà anche uno soltanto che segnerà le vicende della musica, della cultura e dell'umanità, ne sarà valsa la pena.

Il Direttore Emanuele Beschi

Calendario Eventi Distrettuali

Formazione Dirigenti di Club a.r. 2013-2014
10 maggio 2013 - 14.00-20.00
Università Bicocca

Congresso Distrettuale a.r. 2012-2013
25 maggio 2013
Università Bicocca

Assemblea Distrettuale a.r. 2013-2014
futuro Distretto 2041 e futuro Distretto 2042
26 maggio 2013
Università Bicocca

Congresso Internazionale Lisbona
23-26 Giugno 2013
Lisbona
www.riconvention.org

Per il nostro Club Viaggio a Roma

E' stata fissata la data per il viaggio a Roma; partenza il giorno 14 maggio, udienza papale il 15 e rientro il 16.

Nell'arco dei prossimi giorni verranno comunicati i dettagli del viaggio e le quote di partecipazione.

Auguri di APRILE

Buon compleanno ai nostri soci:
Daniele Gervasio il 3; Sergio Panseri il 28,
Serenio Locatelli Milesi il 29.

Buon onomastico alle nostre Signore:
Grazia Bordogna il 16, Gabriella Bassoli e
Gabriella Vitali il 22.

Per organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione alle conviviali.

Ciò per evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento, grazie.

Prefetto: Francesco Maestri
Recapito telefonico: 335 6071305

Nel Rotary Club Bergamo Nord

Programma delle prossime riunioni:

APRILE

Martedì 16 "Attualità della Pacem in Terris nel terzo millennio" relatore Prof Don Gusmini. Presenzieranno il Vescovo sua Eccellenza Mons. Francesco Beschi e il Prof. Don Ezio Bolis Direttore Fondazione Papa Giovanni XXIII. Conviviale estesa ai familiari.

Sabato 20 Serata in Interclub con il RC Treviglio *Concerto pianistico a favore della ricerca sulla Sindrome di Angelman*: ore 20.45 - Sala Piatti Bergamo - Via San Salvatore 6.

Martedì 23 "Parliamo tra noi"

Martedì 30 conviviale sospesa

* * *

Nei Club del gruppo orobico

Rotary Club Bergamo: Lunedì 15 aprile ore 12,45 Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore Martina Caironi, sul tema: "Martina Caironi e l'oro a Londra 2012"

Rotary Club Bergamo Ovest: Lunedì 15 aprile Ore 20 in sede, Pino Cappellini, giornalista che ripercorrerà i "90 anni della Rivista di Bergamo".

Rotary Club Sarnico Valle Cavallina: Lunedì 15 aprile ore 20 in sede al Ristorante "il Vigneto" di Grumello, serata dedicata a giovani professionisti bergamaschi che lavorano all'estero. Il relatore, dott. Matteo Galizzi, che vive e lavora a Londra, esporrà come è strutturato e come funziona il sistema sanitario in Gran Bretagna. Conviviale aperta a parenti ed amici.

Rotary Club Romano di Lombardia: Martedì 16 aprile ore 20 al Cristallo Palace, Bergamo Interclub con RC Bergamo Nord.

Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca: Mercoledì 17 aprile ore 20 in sede al Palace Hotel, Zingonia "Tecnologia che avvicina i giovani alla Scuola". Relatrice Prof.ssa Dianora Bardi.

Rotary Club Bergamo Città Alta: Giovedì 18 aprile alle ore 20,00 alla Taverna del Colleoni il dott. Bellini ed il Dott. Sileo rispettivamente Presidente e Capitano della Rugby Bergamo 1950 parleranno di "Rotary e Rugby" .

Rotary Club Bergamo Sud: Giovedì 11 aprile ore 20 in sede al Ristorante La Marianna sarà relatore Massimo Numa, musicista.

Rotary Club Dalmine Centenario: Giovedì 11 aprile ore 20 in sede al Ristorante La Vacherie di Brusaporto Incontro con Dott. Eugenio Sorentino, socio del club sul tema "Lo spazio quarto ambiente dell'uomo".